

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1328 - 3 Maggio 2026 – 5ª Domenica di Pasqua

In Cristo la vera via verso la Vita eterna...

«Non sia turbato il vostro cuore». Mica facile. Vale la pena di capire bene questo invito di Gesù. Nella nostra lingua il turbamento indica un'attitudine interiore - e, infatti, si parla del cuore - ma il verbo greco parla più del risultato di uno scossone che di un atteggiamento, per cui sarebbe uno sbalestramento o un crollo di punti di appoggio dovuto allo sconvolgimento dell'assetto. Quale sarebbe il problema che produce tale caos? Lo rintracciamo nella rassicurazione: *«Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore»*. Il problema che minaccerebbe il cuore sarebbe quindi quello che si gioca sul bisogno di una dimora, di un riparo sicuro. Questo è il primo trauma dell'uomo, il suo primo pianto, vissuto nella nascita: si esce dal grembo e si affronta da subito, senza capirlo, il tema della destinazione: dove sto andando? Dove mi state portando? Che fine faccio? Non è un problema dei neonati, ma di tutta la vita. Ancora oggi non so mai veramente dove vado a finire: che ne sarà di me? Tante cose mi spaventano. Gesù parla subito del Padre, perché è nella Sua casa che c'è la risposta alla nostra inquietudine nativa, come dice il salmo: *«Solo in Dio riposa l'anima mia»* (Sal 62,2). Ma questa bella cosa può anche suonare astratta e lontana. Ed è qui forse la cosa più importante, perché questa dimora non è solo una mèta, e già non sarebbe poco, ma di più: *«Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me»*. Gesù ne parla come di un'opera Sua: tornerà a prenderci e ci porterà con Lui. Sono due maniere di intendere la nostra vita: una lunga prova di forza per procurarsi un riparo sicuro, oppure giorno per giorno lasciarsi prendere e portare al Padre. Tutto quel che ci accade è perché il Signore ci sta portando nella Sua casa. Tutto. Ma il Signore aggiunge che di questa casa dalle molte dimore noi conosciamo il sentiero. Tommaso, colui che deve sempre verificare se una cosa è autentica, fa la più logica delle domande: *«Non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?»*. Ma Gesù ha altre strade per spiegare le cose: non ci dà una mappa, non ci consegna una scorciatoia. La strada che ci indica è la stessa che percorre Lui. Il luogo del passaggio è sempre e comunque la relazione con il Padre, a prescindere dal territorio. Io conosco la via perché conosco il Padre, e riconosci la Via al Padre perché conosci me. Basta quello. Non è necessario aver memorizzato tutte le curve e i bivi. Quando conosco Cristo, quando ho memoria di lui, allora so quando si gira, dove ci si ferma, come si cammina... La regola è: restare con lui, costi quel che costi. Allora si arriva sempre.

■ In due mesi cinque tappe nella Penisola. Il 14 maggio nell'ateneo di Roma a quasi vent'anni dalla mancata visita di Benedetto XVI. L'8 maggio fra Pompei e Napoli per il primo anno di pontificato. Seguiranno la “Terra dei fuochi” e l'isola dei migranti. Il 20 giugno Pavia e Sant'Angelo Lodigiano sui passi di Agostino e madre Cabrini.

L'università “La Sapienza”, poi Napoli e Lampedusa. Le visite di Leone XIV per abbracciare l'Italia



Il Papa torna a entrare nell'ateneo fondato da un Papa che aveva rifiutato la presenza di un Papa. Leone XIV visiterà giovedì 14 maggio l'università “La Sapienza” di Roma, la più antica istituzione accademica della città e la più grande d'Europa che lega il suo nome a Bonifacio VIII, il Pontefice che l'aveva creata nel 1303. Università che nel 2008 si era “ribellata” alla visita di Benedetto XVI, contestata da gruppi di docenti, ricercatori e studenti che avevano attaccato Joseph Ratzinger chiamato dall'allora rettore a inaugurare l'anno accademico. Il primo Papa statunitense della storia trascorrerà una mattina nell'ateneo che conta 125mila studenti e oltre 3.500 professori. L'annuncio è arrivato ieri mattina dalla Sala Stampa vaticana che ha diffuso i programmi dettagliati di tutte **le visite pastorali di Leone XIV in Italia fino a luglio. Cinque “uscite” in sette differenti località:** oltre alla “Sapienza”, il Papa sarà a Pompei e Napoli l'8 maggio, giorno del primo anniversario della sua elezione; ad Acerra il 23 maggio; a Pavia e Sant'Angelo Lodigiano il 20 giugno sui passi di due santi: Agostino e Francesca Cabrini; e a Lampedusa il 4 luglio, nella porta d'Europa per i migranti.

Il Papa nell'università che aveva contestato Benedetto XVI

Una «visita pastorale». Così la Prefettura della Casa Pontificia definisce l'appuntamento del Papa alla “Sapienza”. Evento che arriva a quasi vent'anni dalla rinuncia di Benedetto XVI alla sua “lectio magistralis” nella maggiore università di Roma dopo la lettera di protesta contro la presenza del Pontefice per le sue parole (travisate) sul caso Galileo. Visita annullata dalla Santa Sede il giorno precedente per evitare tensioni e garantire un clima sereno, secondo le motivazioni vaticane. Leone XIV raggiungerà l'ateneo alle 10.20: ingresso da piazzale Aldo Moro, sosta nella cappella universitaria, saluto agli studenti nella scalinata monumentale, colloquio privato con la rettrice Antonella Polimeni, saluto al senato accademico, inaugurazione della targa che ricorda l'iniziativa. Poi la visita alla mostra “Sapienza e il papato” e l'incontro con docenti e studenti nell'aula magna. Due ore esatte per «entrare in dialogo con quanti si affacciano al futuro attraverso le varie scienze e la ricerca», spiega in una nota **il cardinale vicario di Roma, Baldo Reina**. E sottolinea: «Leone XIV ha mostrato sempre grande attenzione al mondo giovanile e ha chiesto alla sua diocesi di accompagnare i cammini di crescita nella fede delle nuove generazioni».

L'anniversario del primo anno di pontificato fra Pompei e Napoli

Leone XIV celebrerà il suo primo anno di pontificato con una “doppia” visita: a Pompei e a Napoli. Una giornata in Campania in programma venerdì 8 maggio. Al mattino sarà nel Santuario mariano fondato da san Bartolo Longo, canonizzato proprio da papa Prevost a ottobre. **È il giorno della Supplica di cui il Pontefice aveva parlato anche affacciandosi dal balcone centrale della Basilica di San Pietro dopo l'elezione.** «Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore», aveva detto. Arrivo a Pompei alle 8.50. Poi l'incontro con i più fragili che sono aiutati nei centri del Santuario, sempre sui passi di Longo. Quindi l'ingresso nel santuario per benedire e salutare i malati e i disabili e per venerare le reliquie del santo. Alle 10.30 la Messa con la Supplica alla Madonna del Rosario. Dopo il pranzo a Pompei, **il trasferimento in elicottero a Napoli.** Alle 15.45 l'incontro con il clero e i consacrati in Duomo e alle 17 il grande appuntamento con la cittadinanza in piazza del Plebiscito che terminerà con l'atto di affidamento alla Vergine.

Il blitz nella “terra dei fuochi” in Campania

Il Papa tornerà in Campania a distanza di due settimane. Stavolta per fermarsi nella “terra dei fuochi”, a testimonianza della sua attenzione alla crisi ecologica. Mattina ad Acerra sabato 23 maggio. Alle 9.15 Leone XIV incontrerà i vescovi campani, il clero e le famiglie delle vittime dell'inquinamento ambientale nella Cattedrale della città. Poi alle 10.30 in piazza Calipari l'appuntamento con i sindaci e i fedeli dei Comuni della “terra dei fuochi”. Alle 12 la partenza per il rientro in Vaticano.

In Lombardia sui passi di Agostino e Francesca Cabrini

Dopo il viaggio apostolico in Spagna in agenda dal 6 al 12 giugno, **il Papa sarà in Lombardia sabato 20 giugno: a Pavia e a Sant'Angelo Lodigiano. A scandire la visita – anche stavolta lampo, di appena un pomeriggio – saranno sant'Agostino, il dottore della Chiesa di cui Leone XIV è “figlio”, come lui stesso aveva detto nel giorno dell'elezione, e santa Francesca Cabrini, la patrona dei migranti che del Lodigiano è originaria e che è morta nel 1917 a Chicago, la città natale di Prevost** dove la religiosa missionaria aveva fondato anche l'ospedale degli ultimi. Leone XIV arriverà alle 14.45 a **Pavia**, la città che custodisce le reliquie del vescovo di Ippona ma anche la città dell'università e della cura avanzata. Seconda visita sui passi del santo, dopo quella in Algeria dei giorni scorsi nei luoghi del “dottore della grazia”. Esordio al Centro nazionale di adroterapia oncologica alle 15 dove il Papa incontrerà i medici e alcuni piccoli pazienti con i genitori. Poi il trasferimento nella Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro: saluto alla comunità agostiniana; incontro con i vescovi nel chiostro; celebrazione della Parole e venerazione delle spoglie di Agostino in basilica. Quindi la sosta in Duomo e l'incontro con la cittadinanza in piazza Vittoria alle 17.30. Sempre in elicottero, il trasferimento a **Sant'Angelo Lodigiano** dove resterà per 50 minuti: il tempo di andare nella parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini (dove arriverà intorno alle 19) per l'adorazione del Santissimo Sacramento e la venerazione del cuore di madre Cabrini che si trova nel Museo cabriniano di Codogno.

A Lampedusa, nell'isola dei migranti

Dopo Sant'Angelo Lodigiano, **i migranti saranno al centro di un'altra visita: quella a Lampedusa sabato 4 luglio.** Data significativa per un Papa statunitense: è il giorno dell'indipendenza americana – nel 2026 i 250 anni - che Leone XIV vivrà nella terra dei viaggi (e delle tragedie) della speranza. Tre ore e mezzo nell'isola del Mediterraneo, a distanza di 13 anni del primo “viaggio” del pontificato di Francesco. Arrivo alle 9 del mattino. L'inizio nel cimitero che accoglie le tombe dei migranti. Poi le soste alla “Porta d'Europa” e al molo Favalaro con la benedizione della targa che intitola il molo a papa Bergoglio. Alle 10.30 la Messa di fronte all'immagine della Madonna di Portosalvo che sarà esposta sul palco. Alle 13.30 la partenza alla volta di Roma.



*Articolo firmato da Giacomo Gambassi per il quotidiano Avvenire
26/04/2026. Fonte: avvenire.it*

“Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, quando coloro che hanno subito ingiustizia e le vittime della violenza sanno resistere alla tentazione della vendetta, diventano i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace.” *(Discorso di Papa Leone XIV a Movimenti e associazioni che hanno dato vita all'“Arena Di Pace”, 20 maggio 2025)*

5ª Domenica di Pasqua (Anno A)

Antifona d'ingresso

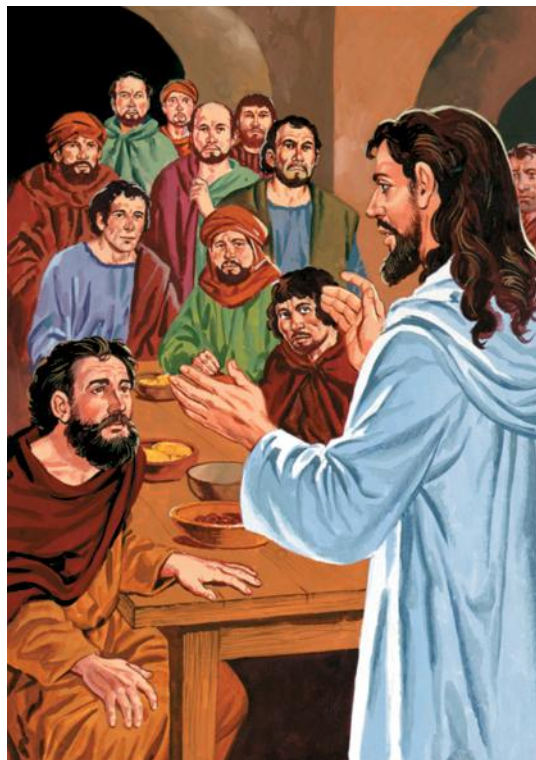
*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie;
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia. (Sal 97, 1-2)*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che in Cristo, via, verità e vita, riveli a noi il tuo volto, fa' che aderendo a lui, pietra viva, veniamo edificati come tempio della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 6, 1-7)

Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: *Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.*

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

SECONDA LETTURA (1Pt 2, 4-9)

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo.

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore, dunque, a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Gv 14, 6)

Alleluia, Alleluia.

*Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*

Alleluia



VANGELO (Gv 14, 1-12)
Io sono la via, la verità e la vita

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso, ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, accogliendo l'esortazione del Vangelo ad aver fede in Gesù che ci mostra il volto misericordioso di Dio Padre, presentiamo al Signore le nostre preghiere e affidiamogli con fiducia le nostre vite.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché in ogni parte del mondo possa compiere le opere di Dio per la salvezza dell'intera umanità. Preghiamo.
2. Per i ministri ordinati, per quanti sono al servizio del Vangelo nella vita consacrata e i fedeli laici impegnati nel servizio pastorale: perché siano sempre sinceri e coraggiosi testimoni dell'amore di Dio. Preghiamo.
3. Per tutti i bambini di ogni parte del mondo. Il Signore ci aiuti con la sua benedizione e infonda in tutti la propensione all'impegno per prevenire ogni azione di male e per proteggere e sostenere i bambini. Preghiamo.
4. Per tutti noi: percorrendo la via del bene, impariamo ad amare sempre la verità che ci conduce alla pienezza di vita nell'eternità. Preghiamo:

C – O Dio grande e buono che nel tuo Figlio morto e risorto hai avvolto la nostra vita di luce immortale, accogli le nostre preghiere e custodisci sempre con misericordia il nostro cammino. Per Cristo nostro Signore.

■ La storia. L'origine e le forme di una devozione popolare molto sentita.

RIFLESSIONI SU MAGGIO IL MESE DI MARIA.



Uno sguardo costante e fisso rivolto alla Mamma celeste, un abbraccio che ci riporta alla tenerezza dei bambini e riempie il nostro cuore di infinita gratitudine. Accade ogni anno da secoli, nel periodo in cui le rose sbocciano e la primavera rende più liete le giornate. Maggio, mese per eccellenza dedicato a Maria, conserva da sempre il sapore antico di rituali d'amore che, come i grani di un Rosario, alternano devozione, lode, peregrinazione e preghiera. Momenti di grande aggregazione e condivisione, occasioni speciali per rinnovare l'affidamento filiale alla Vergine, che

nell'ultimo periodo hanno cambiato veste, adattandosi per quel che possibile, alla condizione pandemica in cui viviamo. È così che dalle piazzette di quartiere, dove venivano proclamati a gran voce i misteri del Rosario, si è passati ai cenacoli di preghiera in famiglia, alle meditazioni rilanciate su whatsapp, alle catechesi on-line dai Santuari più importanti pur di non perdere quel gusto di maggio che ci tiene stretti al cuore di Maria. Ma come nasce la tradizione del mese mariano? Ce lo racconta Padre Gian Matteo Roggio, mariologo e Superiore della Provincia italiana dei Missionari della Salette. «In Occidente il mese di maggio come mese dedicato a Maria comincia a farsi strada intorno al XIII-XIV secolo. L'avvento del Rosario nel Medioevo è inoltre un richiamo ai fiori e così come all'amata si offrivano ghirlande di rose, alla Madonna venivano donate ghirlande di Ave Maria. Le prime pratiche devozionali risalgono però al XVI secolo. Fu san Filippo Neri a insegnare ai suoi giovani a ornare l'immagine della Vergine di fiori e a cantare le sue lodi».

Cosa racconta la tradizione più recente?

«Per come lo conosciamo noi oggi, la nascita del mese mariano risale al 1700. È la Compagnia di Gesù a tracciare la via: il pensiero spirituale, il riferimento a Maria, la preghiera a Maria sono le tappe di un percorso che conduce a Lei. Fu in particolare il gesuita Annibale Dionisi nel 1725 a pubblicare *Il mese di*

Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria, testo che invita a praticare e vivere la devozione mariana ovunque e nella quotidianità di ogni giorno attraverso la preghiera, preferibilmente il Rosario, la meditazione dei misteri, i fioretti e le giaculatorie. Nella cristianità orientale, parallelamente, il mese di maggio è un periodo liturgico cruciale perché è il mese dell'Assunta e viene vissuto con grande devozione. Quindici giorni di digiuno preparano i cristiani alla festa dell'Assunzione di Maria che dura ininterrottamente per altri quindici giorni».

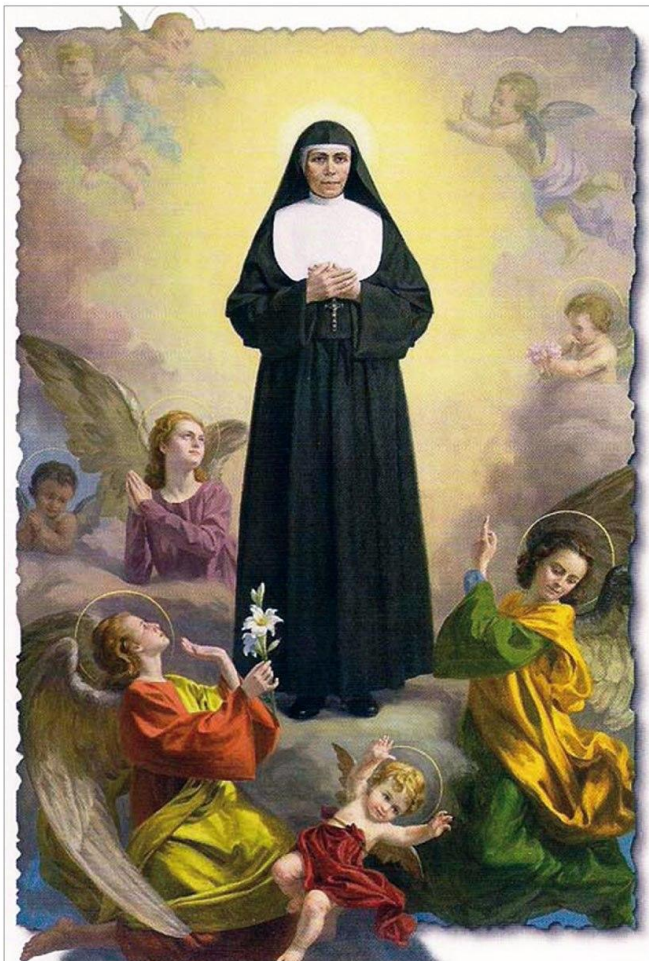
In che modo la Chiesa ha custodito questo patrimonio di fede e devozione? «Il mese di maggio e la devozione a Maria ha sempre contraddistinto l'opera dei pontefici. I dogmi, inoltre, hanno amplificato e potenziato quello che già esisteva. Alla luce dei dogmi, che nell'immaginario comune erano l'esaltazione dell'onore di Maria, della singolarità di Maria, della gloria di Maria, il mese di maggio ha assunto una rilevanza maggiore, e assieme alla corona del Rosario, è diventato occasione particolare per dare onore a Maria e beneficiare della sua intercessione».

Negli anni scorsi Papa Francesco, durante il primo lockdown, ha augurato a tutti di riscoprire nel mese di maggio la bellezza della preghiera nel cuore del focolare domestico. Che valore ha avuto questo invito? «C'è stato un vero e proprio ritorno alla recita del Rosario e la casa è diventata davvero Chiesa domestica, luogo di unione in cui crescere nella fede. Come ha detto Papa Francesco in questo tempo pasquale, durante una delle sue catechesi del mercoledì, "noi non siamo mai soli". Siamo accompagnati dagli angeli, e non solo dagli angeli, ma dai santi e dalle sante. E se questo è vero, allora c'è da essere certi che siamo accompagnati di sicuro dalla Madre di Gesù. Questo ci consente di fare qualcosa di decisivo per la nostra vita e per la vita delle persone che amiamo. Se siamo infatti accompagnati da Santa Maria, possiamo mettere nelle sue mani e nel suo cuore tutto quello che viviamo. La preghiera è sempre l'arma vincente».

A pochi anni di distanza come rinnovare il nostro grazie e la nostra devozione a Maria? «Con la fede, da credenti. Siamo in compagnia della grande comunità dei credenti che sono i santi e le sante e possiamo chiedere loro gli aiuti necessari per affrontare tutto. Se domando a Maria come posso affrontare questo momento, ciò che Lei mi darà sarà pieno di Dio. E allora io potrò vivere e attraversare anche la pandemia. Inoltre, i santi e le sante ci dicono anche un'altra cosa: queste difficoltà che viviamo non sono il segno che Dio ha cambiato opinione su di noi, e quindi adesso è arrivato il momento del castigo. I santi e le sante ci dicono che Dio è sempre lo stesso. Se Dio è misericordia, se Dio è tenerezza, è mitezza, allora lo è anche adesso. Davanti a questa pandemia, non dobbiamo convincerci che Dio ha cambiato opinione e Maria che è la capofila dei santi, il tedoforo con la fiaccola accesa, ci invita anche in questo nuovo mese di maggio che si apre a non camminare da soli, ma ad alzare lo sguardo e il cuore verso il cielo».



Sintesi e stralci di un articolo di Maria Grazia Berretta pubblicato sul sito di Famiglia Cristiana in data 1 maggio 2023 e pubblicato sulla rivista Maria con te dello stesso editoriale.



PREGHIERA

*O Santa Maria Domenica Mazzarello,
che fosti sempre fedele
agli impegni del Battesimo,
aiuta anche noi a realizzare,
giorno per giorno,
la nostra vocazione cristiana.
Ottienici di credere alla paternità di Dio
in ogni situazione della vita
e di camminare alla sua presenza,
servendolo nei fratelli con cuore umile,
distaccato dai beni
di questo mondo che passa.
Aiutaci a essere sempre sinceri con Dio,
con noi stessi e col prossimo,
vivendo ogni nostra giornata
nella gioia irradiante della speranza.
Possa così la nostra vita,
sotto la guida materna di Maria Ausiliatrice
essere, come la tua,
un continuo atto d'amore,
per la gloria del Padre
e per la salvezza dei fratelli.
Amen*



TRAPPISTE - Vitorchiano (VT); www.edizionitrappiste.it

FESTA LITURGICA S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO nostra Patrona

Triduo in preparazione alla Festa liturgica di **S. Maria Domenica Mazzarello**.

Domenica 10 - Lunedì 11 e Martedì 12 maggio Preghiera alla Santa dopo le SS. Messe delle 8.30 e delle 18.30. **Esposizione e Venerazione della reliquia.**

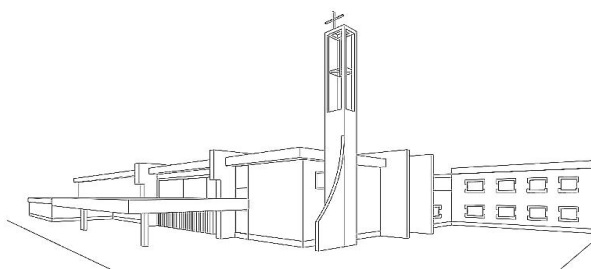
**Mercoledì 13 maggio – Festa liturgica di
S. Maria Domenica Mazzarello**

Ore 8.30 e 18.30

**SS. Messe con ricordo della Santa Patrona
Esposizione e Venerazione della reliquia.**

Programma della Festa Patronale **22-23-24 maggio 2026**

p.zza Salvatore Galgano



**" Ritrovarsi come Quartiere e
come Comunità "**

**FESTA ESTERNA IN ONORE DI
SANTA MARIA DOMENICA
MAZZARELLO**

Venerdì 22 maggio – serata

Ore 19.00 – Apertura stand gastronomico

**Ore 20.30 serata musicate animata dal
gruppo di Ballo Country
"Go West line dance".**

Sabato 23 maggio

**9.30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco
Allegro" - Apertura bar e stand dolci**

**18.30 - Santa Messa all'aperto - si terrà
nel Campetto dell' ORATORIO**

**19.00 - Musical "Forza Venite Gente"
messo in scena dai Ragazzi delle Cresime
che vi allieteranno con la gioiosa storia di**

**San Francesco in musica, danza e poesia -
si terrà all'interno della Parrocchia**

19.00 - Apertura stand gastronomico

**21. 00 - Musica dal vivo con il gruppo
"PENNY ROAD" in uno spettacolare
"tribute to THE BEATLES" che vi farà
tornare indietro negli anni.**

**Durante tutta la giornata attività per
ragazzi, giovani e meno giovani - tavoli da
Ping Pong, Calcio Balilla (biliardino),
Tornei di Carte, attività di gruppo**

DOMENICA 24 MAGGIO

**9.30 - Colazione tutti insieme nel "Chiosco
Allegro" - Apertura bar e stand dolci.**

11.30 - Santa Messa all'aperto

12.30 - Apertura stand gastronomico

18.30 - Santa Messa all'aperto

19.00 - Apertura stand gastronomico

**19.00 - Saggio di fine anno per i gruppi di
ballo di "Santa Maria Domenica
Mazzarello" della scuola "Balla con
Claudia".**

**20.30 - Serata danzante con voce e musica
dal vivo di "LUANA e MAX" e animazione
della maestra di ballo "Claudia Fiordelli"**

23.00 - Chiusura dei festeggiamenti

**Durante tutta la giornata attività per
ragazzi, giovani e meno giovani - tavoli da
Ping Pong, Calcio Balilla (biliardino),
Tornei di Carte, attività di gruppo e...non
finisce qui! Estrazione della "Grande Riffa
della Festa Patronale" durante lo
svolgimento della serata.**

**Se hai voglia di darci una mano per l'allestimento della festa,
segna la tua disponibilità in Segreteria parrocchiale. o contatta
Giacomo 339.8796825.**

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 3 MAGGIO 5ª DOMENICA DI PASQUA	<i>Le attività di catechesi previste per oggi, sono sospese a causa del ponte del 1° Maggio.</i> SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 – 18.30
MARTEDÌ 5	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 6	Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica.
GIOVEDÌ 7	Ore 19.00: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 8	Ore 11.30 S. Rosario – ore 12.00 Supplica alla Madonna di Pompei. Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
SABATO 9	<u>Ritiro in preparazione alla prima Comunione</u> Dalle ore 9.00 alle 12.45 in Parrocchia.
DOMENICA 10 MAGGIO 6ª DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 2 e 3 (I II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)

Sabato 2 e 9 e Domenica 3 e 10 maggio, le signore del nostro laboratorio di cucito proporranno delle idee regalo da loro realizzate per la **Festa della Mamma**. **Potrete trovare un piccolo pensiero realizzato con il cuore da donare alle mamme e alle nonne in occasione della giornata a loro dedicata!**

• **Ogni sera** del mese di maggio in Parrocchia **ore 18,00 preghiera mariana con il Rosario meditato**. Per tutto il mese di maggio quindi la S. Messa della sera si celebrerà alle **ore 18.30**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
SABATO	18.30
DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	